



DPP 2024

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
PER L'ESERCIZIO 1.1.2024 / 31.12.2024**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO IN DATA 30.10.2023

Sommario

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ	1
Lo scenario.....	1
I temi generali.....	4
Il contesto territoriale.....	5
La congiuntura piemontese: dalla crisi verso un futuro sostenibile?	5
La Valle d'Aosta.....	6
Gli effetti del PNRR	7
La missione della Fondazione CRT	8
Aree e Settori di intervento	8
Modalità di intervento.....	9
Metodologie e approcci operativi	10
Linee metodologiche	10
Strumenti operativi	11
Elementi progettuali e criteri di valore generale	12
I percorsi della Fondazione nell'intreccio con l'Agenda 2030.....	12
Le risorse 2024.....	13
L'allocazione delle risorse per il 2024.....	14
I programmi 2024.....	16
Indicazioni generali.....	16
Aree e progetti verso la convergenza con l'Agenda 2030.....	17
Area Arte e Cultura	18
Spettacolo dal vivo.....	18
Attività espositiva e sistema dell'arte contemporanea	19
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale	19
Area Ricerca e istruzione	20
Supporto all'educazione con attenzione alle fragilità e al disagio giovanile	21
Potenziamento delle attività di educazione e formazione anche post-laurea	21
Supporto alla ricerca e borse di ricerca	22
Area Welfare e Territorio	23
Inclusione/disabilità	25
Minori.....	26
Contrasto alla povertà economica	26
Pronto intervento.....	26
Territorio e ambiente.....	27
Fondo Iniziative Rilevanti	27
Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali	27
Sostegno attività OGR-CRT.....	28
Interventi con Modalità Innovative	30
Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.....	30
Coordinamento regionale e nazionale.....	32
Area Internazionale	32
L'azione di gruppo.....	33

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il Documento Programmatico Previsionale per il 2024 vede la luce in uno scenario per alcuni aspetti stabilizzato, rispetto al precedente esercizio, per altri percorso da nuove tensioni, di cui questa introduzione tenta di tracciare i temi di macrolivello con uno sguardo alla situazione socioeconomica del territorio. Al microlivello della programmazione per il territorio da parte della Fondazione CRT, rimane nodale l'impegno a "coltivare il futuro", nella visione aggiornata in cui la Fondazione colloca il perseguimento della propria missione istituzionale.

Lo scenario

La crisi innescata dall'invasione russa dell'Ucraina non solo ha riportato la geopolitica al centro dell'attenzione, ma ha risvegliato numerosi conflitti per lungo tempo sopiti o relegati in secondo piano, come purtroppo dimostra l'*escalation* del conflitto israelo-palestinese proprio nei giorni in cui questo documento viene redatto. Naturalmente in primo piano torna il ruolo degli Stati Uniti, vissuti finora come l'unica superpotenza planetaria rimasta; così come le scelte della Cina, che avanza pretese di regolare numerosi contenziosi, ma deve fare i conti con il rallentamento dell'economia globale e con la frenata dello sviluppo interno. L'Europa d'altronde deve risolvere le sue debolezze politiche stretta tra la questione energetica, il riaffacciarsi dell'inflazione a due cifre cui tuttavia la BCE risponde con gli strumenti monetari classici, le conseguenze dirette ed indirette che la guerra russo-ucraina e le sanzioni imposte all'aggressore provocano. L'instabilità dei paesi africani, anche mediterranei, l'inevitabile conflittualità nel medio oriente, le ambizioni regionali della Turchia, la complessità delle relazioni e delle tensioni nell'America latina, l'atteggiamento difficilmente decifrabile dell'India... sono solo alcune delle questioni.

Al di là del contesto bellico, lo scontro aperto militarmente dalla Russia, con i suoi inevitabili corollari di propaganda, ha reso drammatico anche il dibattito su concezioni di società, di libertà e di solidarietà umana molto distanti fra di loro, che si insinuano anche nelle "pieghe" più stanche e affaticate del Vecchio Continente. La democrazia occidentale viene attaccata con vigore dagli esponenti dei vari autoritarismi risorgenti o rafforzatisi nel mondo, alla ricerca di un consenso che giustifichi un modello di sviluppo a scapito delle libertà individuali e dei diritti civili e umani.

Il contesto geopolitico non può essere disgiunto dall'impatto delle attività umane su un pianeta sempre più popolato e percorso da squilibri sempre più profondi: la crisi ambientale impatta non soltanto sui fenomeni climatici estremi, che ne sono in qualche modo la manifestazione "spettacolarmente" più percepibile, ma sulle condizioni di vita, l'alimentazione, le possibilità economiche e di sviluppo, la situazione sanitaria e sociale, i flussi migratori di porzioni sempre più ampie dell'umanità.

La questione ambientale non è certo novità, ma negli ultimi anni l'accelerazione dei mutamenti ormai interiorizzata dal comune sentire anche alle nostre latitudini appare tale da rendere non più rinviabile una risposta vera, tuttavia lontana dalle agende concrete dell'umanità.

Riavvicinando lo sguardo al contesto nazionale e locale, insomma al più prossimo terreno operativo, queste complessità globali si scontrano con un declino economico di ormai lungo retaggio, con la debolezza politica, con l'infrangimento sociale e la rottura dei patti generazionali. Si tratta anche in parte di conseguenze dell'inquietudine che le grandi questioni del tempo, non affrontate o affrontate con approcci semplicistici, seminano nei momenti di crisi, erodendo la fiducia nella solidarietà umana e sociale, nell'integrazione e nell'inclusione quali vere risposte praticabili contro la violenza e lo scontro.

Viceversa, quasi a sorpresa, come si vedrà oltre, i dati di fondo dell'economia e del mercato del lavoro anche nei territori di riferimento della Fondazione CRT mostrano a partire dal 2022 una accentuazione delle componenti positive che sembra protrarsi anche nel 2023: questa importante nota positiva – pur con tutti i chiaroscuri che una lettura approfondita svela, a partire dall'erosione inflazionistica – è uno degli elementi base per impostare un nuovo ciclo di programmazione che riallacci i nodi con i risultati ancora attuali del percorso di condivisione condotto con gli attori territoriali negli anni immediatamente precedenti la pandemia¹. Avere focalizzato, quale strumento diretto di orientamento della propria azione, la vocazione a pensarsi e porsi criticamente negli snodi essenziali del proprio stare sul territorio con l'obiettivo di allargare la comunità, mantenendola capace di interagire con i grandi flussi contemporanei, costituisce oggi un appiglio sicuro cui incardinare lo sviluppo della propria attività verso nuove progettualità ed istanze.

La Fondazione CRT si affida al senso di questa visione, che è un prezioso strumento di orientamento; essa indirizza e guida la cura che si deve avere degli strumenti operativi e di *governance* complessivamente a disposizione: la prudente e attiva gestione del patrimonio, l'esperienza organizzativa, la fiducia costruita negli anni con gli *stakeholder* ed il territorio, le connessioni nazionali e internazionali, la costellazione di efficaci realtà strumentali, la capacità di sviluppare e sostenere nuovi approcci.

Il DPP 2024 nasce dunque in un contesto generale che rimane complesso, ma percorso da un sentimento di rinnovamento della propria azione: proseguire le proprie attività, sostenendo e stimolando la vivacità dei territori, avviandone un'innovazione di metodo e progettando nuove proposte con uno sguardo di medio e anche lungo periodo.

Il deterioramento della situazione sociale ed economica si è negli anni consolidato in diffusa inquietudine sociale, che alimenta una tendenza al rinserramento in prospettive anguste e di retroguardia di parti o categorie della società spaventate e introduce nuovi impulsi disgregatori del *consensus* civile. A fronte di una sorta di "analfabetismo civico di ritorno" un obiettivo importante rimane quello di incentivare le azioni volte a promuovere una coscienza civica, una conoscenza storico – funzionale delle istituzioni, un desiderio di cittadinanza attiva e di partecipazione.

Dell'inquietudine sociale si trascura spesso la componente meno visibile e – socialmente e demograficamente – minoritaria a livello nazionale e ancor più acutamente nei territori di riferimento: è quella dei giovani, che, fortunatamente, offrono quotidiani esempi del loro desiderio "vedere" il futuro e a costruirsi parti, disatteso però nel dibattito pubblico. È necessario continuare sulla strada dell'ascolto e della collaborazione insieme con i tanti soggetti portatori di positività, progresso e aggregazione per concentrare gli sforzi sulle azioni indispensabili per riportare al centro dell'attenzione la componente giovane della società ed evitare una desertificazione umana, motivazionale e infine anche economica del territorio in cui l'attività di Fondazione CRT si esplica.

La preoccupazione per la tutela dei diritti, la solidarietà umana, l'inclusione invoca una nuova affermazione dell'uguaglianza di genere: nella storia della Fondazione e nella sua attualità, ha avuto ampio spazio la componente femminile, benché il tema dell'eguaglianza – al pari degli altri diritti "costituzionali e costitutivi" – sia stato considerato elemento acquisito, una sorta di prerequisito accertato e accettato da chiunque. Oggi tuttavia, al pari di altri valori appunto, il richiamo e l'azione concreta vanno rifocalizzati nuovamente. La partecipazione femminile è in marcia nella nostra società e non solo va incoraggiata, ma

¹ Attraverso l'articolato percorso di ascolto e riflessione denominato "*Mission, vision e strategie della Fondazione CRT tra flussi e luoghi*", intrapreso dalla Fondazione CRT: un approccio rigenerativo della propria *mission* istituzionale arricchito dall'esperienza di trent'anni di attività. Il rapporto intitolato "Coltivando il futuro" è tuttora disponibile sul sito www.fondazioneCRT.it.

deve ricevere e condividere la responsabilità di costruire il futuro alla pari e meglio di come avvenuto sono a oggi.

Il prossimo esercizio si preannuncia pertanto come un anno di impostazione di una nuova rotta di navigazione e di rielaborazione della strategia della Fondazione: l'attenzione alle componenti consuete sarà mantenuta, anche con aggiornamenti importanti, sia per validità e funzionalità sia per evitare ulteriori fattori destabilizzanti per chi opera concretamente sul campo – introducendo all'interno dei programmi quegli aggiornamenti utili ad accompagnare la gestione delle attività, con un certo grado di flessibilità riguardo ai contesti effettivi in cui si opererà. Nello stesso tempo proseguirà l'ideazione di nuovi interventi capaci di accogliere le esigenze del territorio, le disponibilità di chi opera sul terreno, la opportunità di definire logiche di intervento credibili per continuità di impegno e chiarezza di relazione con le istituzioni locali e le realtà rappresentative.

In questo la Fondazione CRT può sfruttare una opportunità particolare, estemporanea nel momento, ma discendente dalla lunga buona amministrazione del patrimonio: rendere disponibili nel prossimo esercizio, per l'impostazione di programmi con utilizzo ed evoluzione negli anni a venire una quantità di risorse che può accompagnare e irrobustire le nuove prospettive che saranno elaborate nel prossimo anno e per il futuro. La scelta di impegnare queste risorse nel 2024 esprime la conferma della volontà di avviare nuove letture e nuove risposte alle esigenze dei territori: parallelamente impegna la Fondazione ovvero le sue strutture e i suoi organi a progettare nel corso dell'esercizio e quindi con una tempistica ed un respiro adeguati a definire con sicurezza e articolazione le nuove attività che saranno proposte ai territori. Vuole essere un approccio di serietà, senza anticipare temi, che, indipendentemente dalla loro importanza, potrebbero rivelarsi a seguito di analisi più approfondite più utilmente sostituiti da altri. Fin da ora però, tenendo conto delle analisi e dei primi approfondimenti svolti, gli ambiti in cui potrebbero esplicitarsi tali progettualità riguardano la promozione del ruolo della componente giovanile della società, la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari ed enogastronomiche dei territori, la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio.

Le linee di indirizzo presentate in questo documento interpretano traiettorie evolutive dell'operare della Fondazione e intuizioni del percorso futuro con una forte funzione di orientamento, sebbene non esauriscano le possibilità di intervento suscettibili di essere messe in campo laddove la situazione dovesse richiederlo. La Fondazione CRT valorizza l'importante esperienza di attenzione alle istanze emergenti e di flessibilità nel tradurle in indicazioni operative o progetti, sempre duttile nella relazione con gli attori di riferimento del territorio – indipendentemente dalla loro dimensioni organizzativa e operativa – e non di meno tesa a mantenere costante l'aggiornamento del proprio agire negli anni.

In questo percorso la Fondazione CRT non è sola:

- è inserita da un lato nei circuiti della filantropia istituzionale nazionali ed internazionali: la Consulta delle Fondazioni del Piemonte e della Liguria, di cui Fondazione CRT è stata promotrice e prima ispiratrice, l'ACRI, che associa le fondazioni di origine bancaria a livello nazionale, *Philea*, che raggruppa le grandi organizzazioni filantropiche non profit europee;
- dall'altro ha dato vita ad una "famiglia" di soggetti operativi e strumentali in ambiti specializzati di attività – dalla risposta al fenomeno usurario all'immobiliare sociale, dalla prima infanzia all'arte contemporanea, dall'innovazione sociale allo sviluppo del progetto OGR – che sono oggi parte essenziale della strumentazione disponibile.

La Fondazione CRT è quindi un sistema di relazioni complesso – un *hub* ovvero un soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali, nel linguaggio dei giudici costituzionali – al servizio della crescita e

dell'apertura della comunità largamente orientato a non dissipare l'interazione con i grandi flussi contemporanei. Un patrimonio costruito in non molti anni di attività – eredi però di una storia ben più lunga – sempre guardando avanti: una responsabilità, ma anche una risorsa di visione, nell'affrontare la sfida dell'immediato futuro.

I temi generali

La Fondazione CRT impernia il proprio impegno intorno alla volontà di valorizzare la persona nel suo contesto sociale ed ambientale, per attrezzare le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed inclusiva. Le trasformazioni di questi anni, le innovazioni a volte travolgenti che sfidano la già difficile tenuta della struttura sociale portano la Fondazione CRT ad un ruolo consapevole di cucitura e dialogo fra le realtà – istituzionali, associative, di volontariato, imprenditoriali, sociali attive sul territorio – individuando per la propria parte strumenti di intervento, anche innovativi, con una ulteriore integrazione fra le opportunità che possono mettere in campo i vari soggetti specializzati ai quali la Fondazione ha dato vita nel corso degli anni².

La Fondazione si attiva per l'attrazione di risorse sul territorio sia direttamente sia soprattutto attraverso i propri strumenti operativi, in sinergia con le altre fondazioni piemontesi e italiane: l'elevata conoscenza del territorio rappresenta una risorsa decisiva per orientare le proprie disponibilità in forme più evolute. La Fondazione valorizza la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di favorire l'ingresso in circuiti di operatività di più ampio raggio delle realtà attive sul territorio di riferimento, ma anche per cogliere a livello internazionale esperienze di gestione efficaci ed innovative.

Lo sguardo al futuro, e il richiamo ad un ruolo più attento nel tracciarne la visione, impegnano infine ad un più consapevole ripensamento dell'organizzazione e della strutturazione del proprio agire negli ambiti dell'attrattività del territorio, dell'educazione civile e dello sviluppo delle nuove generazioni, del welfare di comunità, della sostenibilità ambientale.

L'apertura sempre più forte della prospettiva internazionale – elemento essenziale di quel necessario surplus di visione che si vuole alimentare – induce anche a confrontare la propria attività con i *framework* di sostenibilità dell'Agenda 2030 e con i *pattern* della filantropia istituzionale europea, integrandoli progressivamente nella tessitura dell'operatività futura.

La Fondazione CRT d'altronde continua ad offrire una gamma differenziata di modalità operative sintonizzate sulle istanze emergenti, mantenendo la propria riconosciuta concretezza nel sostegno alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nel raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali e nella capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo, declinati in una programmazione annuale di quadro generale ampia e nell'interpretazione operativa che ne discende attraverso le deliberazioni che la attuano.

Un impegno sempre più cogente per il futuro, soprattutto nella prospettiva di importante rielaborazione dei programmi esistenti e di declinazione di nuove iniziative, diviene quello di incorporare nei processi e nella strutturazione organizzativa, le risorse per la ragionevole valutazione, condotta con metodologie empiriche, ma scientificamente impostate, degli effetti e degli impatti delle proprie iniziative, al di là della ricostruzione dei risultati: è un impegno anche culturale, nel quale coinvolgere i propri

² La riforma legislativa del terzo settore, avanzata nel suo pur lento percorso applicativo, rinnova lo scenario degli interlocutori della Fondazione, aprendo nuove opportunità di crescita e strutturazione e anche di valorizzazione dei contenuti di professionalità, nonché prospettive di sviluppo di forme di intervento innovative, in grado di produrre investimenti ad alto ritorno sociale, quali possibili sperimentazioni di un nuovo paradigma economico con riflessi importanti sull'imprenditorialità sociale esplicita nel welfare di comunità e prossimità.

stakeholder e beneficiari, tenendo presente che il primo obiettivo di ogni seria valutazione d'impatto è quello di apprendere qualcosa sull'efficacia dei progetti avviati e di aumentare l'efficacia di quelli futuri.

Riuscire a fare tutto questo con sempre maggiore concretezza ed integrazione tanto nell'ambito dei propri strumenti operativi quanto nella relazione con le realtà vitali del territorio, con una capacità di guardare al di là degli orizzonti locali e di incrementare le alleanze necessarie alle prospettive di sviluppo, ma naturalmente anche con piena consapevolezza delle dinamiche di contesto ed entro i limiti della propria missione, della propria dimensione di soggetto privato che collabora della realizzazione di interessi collettivi e delle proprie risorse: questo è il lavoro per il futuro che da sempre la Fondazione CRT affronta ogni giorno.

Il contesto territoriale

La riflessione sul contesto da tempo costituisce un capitolo di inquadramento del DPP annuale e compone tra loro elementi prettamente congiunturali, riconducibili ai tradizionali parametri che contraddistinguono queste analisi, con altri dati e strumenti interpretativi più complessi e meno frequenti, che invece tendono a cogliere nel tempo componenti più stabili, capaci di arricchire l'interpretazione sociale ed economica più appropriata per il contesto territoriale della Fondazione CRT.

Spesso chiamata a intervenire su squilibri ed emergenze quasi immediati, con risorse inevitabilmente inferiori rispetto alle necessità, la Fondazione per sua natura dovrebbe poter agire in una ottica di medio-lungo periodo, riconnettendo generazioni e territori da un lato a una storia ricchissima e dall'altro a un futuro da costruire con pazienza, riflessione e risorse da non sprecare. È naturale perciò richiamare costantemente le radici più profonde dei problemi e delle difficoltà, affinché le scelte contingenti non le trascurino e anche l'attenzione degli altri attori istituzionali, economico-finanziari e sociali si orienti nel medesimo senso.

La congiuntura piemontese: dalla crisi verso un futuro sostenibile?³

Pure tenendo conto di tutte le attenzioni richiamate anche nell'introduzione, il momento mostra un contesto decisamente più positivo che in passato. La performance dell'anno 2022 ha consolidato il rimbalzo evidenziatosi nel 2021: una crescita del prodotto regionale del 3,4% (ben superiore alle aspettative iniziali, attestate attorno all'1,9%) e una ripresa dell'occupazione che, dopo anni di stagnazione, ha registrato una variazione positiva (+1%), accompagnata dalla diminuzione degli occupati part-time (-14%) e dei dipendenti con contratto a termine (-5,8%) a vantaggio di contratti stabili e full-time.

La riduzione della disoccupazione giovanile è apprezzabile (-6,2% rispetto al picco del 2019 per la fascia sotto i 25 anni di età) e contribuisce, tra l'altro, a spiegare il calo dei NEET, i giovani che non studiano e non lavorano, che in Piemonte passano dal 18% del 2021 al 13% del 2022, per la stessa componente demografica.

Gli investimenti sono aumentati del 10% grazie al contributo sia della componente privata che di quella pubblica, quest'ultima anche grazie alla sospensione del patto di stabilità e alle numerose misure messe in campo dalle istituzioni.

Le esportazioni sono cresciute del 18,5% a valori correnti (6,5% a valori costanti) grazie alla capacità del sistema manifatturiero di cogliere il momento favorevole della domanda estera.

Il settore delle costruzioni, anche per effetto degli incentivi fiscali, ha segnato una robusta crescita (+9,6% in termini di valore aggiunto).

³ Questi dati, come tutti i successivi esposti, e la loro disamina dipendono dall'annuale relazione socio-economica dell'IRES Piemonte AA.VV., *Piemonte economico sociale 2023 – Comprendere per rispondere*, Torino, 2022 reperibile online all'indirizzo <https://www.ires.piemonte.it/relazione2023/RelazioneAnnuale2023.pdf>.

Il superamento delle restrizioni imposte dalla pandemia ha permesso un pieno recupero del turismo, registrando flussi superiori a quelli del 2019.

In ogni caso va dato atto in primo luogo al tessuto imprenditoriale – non solo manifatturiero, ma anche terziario e agricolo – di aver progressivamente tentato la strada di una reazione resiliente, che man mano ha investito anche parti del sistema pubblico locale, consolidando quei segnali di convergenza cooperante che si erano visti durante l'emergenza pandemica.

Il momento congiunturale peraltro svela però aspetti che richiederanno maggior ponderazione: è il caso del posizionamento del capoluogo, che tutti i centri di ricerca confermano essere nell'ultimo quindicennio più lento del resto della regione e degli altri hub urbani del Nord-Ovest, ma che alcuni segnali sembrano invece indicare come più dinamico nei mesi più recenti.

Pur attendendo che il quadro acquisisca maggior consistenza nel tempo, esso sembra corroborare l'ipotesi che occorra consolidare e dare respiro al contesto innovativo torinese, ampliando un'ispirazione complessiva che dia sinergia e irrobustisca gli interventi di tutte le Fondazioni nel territorio.

Immaginare il futuro del Piemonte ripropone inevitabilmente i nodi strutturali che la regione deve affrontare, tra i quali occorre considerare con particolare attenzione le fonti energetiche, l'acqua, il suolo, così come le risorse umane e organizzative, le competenze e le specializzazioni del mondo produttivo, senza trascurare gli aspetti di natura istituzionale ed amministrativa. Tutti elementi disponibili in quantità finita, che devono essere utilizzati con parsimonia o coltivati con perizia nel tempo per raccogliere frutti futuri in una logica di crescita sostenibile.

Per quanto i passi da compiere siano ancora molti, si sono messi in moto cambiamenti che riguardano le energie rinnovabili, la formazione delle competenze, la diversificazione del sistema economico, la crescita della logistica, l'organizzazione del sistema sanitario, che l'azione della Fondazione può virtuosamente accompagnare.

Resta tuttavia l'esigenza di un governo territoriale di area vasta oggi sguarnito e presidiato come si può da Comuni, spesso piccoli e poco dotati di risorse tecniche e amministrative. È auspicabile, dunque, che si rimetta ordine nell'organizzazione dei poteri locali, offrendo ai territori, soprattutto quelli più frammentati, le condizioni per operare con efficacia e ridurre le disparità.

La Valle d'Aosta

Nel 2022 l'economia di valdostana ha continuato a crescere, sia pure meno intensamente rispetto all'anno precedente e non recuperando ancora i livelli pre-pandemici. Il prodotto interno lordo, in base alle stime di Prometeia, sarebbe aumentato a un ritmo sostanzialmente in linea con quello medio nazionale.

L'andamento è stato più favorevole nel comparto delle costruzioni e in quello dei servizi, trainato dal turismo: l'attività nelle costruzioni è stata sostenuta dall'ulteriore crescita degli investimenti in opere pubbliche e dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio, mentre nel terziario la domanda si è ancora rafforzata, grazie al consolidarsi della ripresa dei consumi e al significativo aumento del turismo, anche quello internazionale, che ha beneficiato del superamento delle restrizioni alla mobilità.

L'attività industriale ha continuato ad aumentare, sia pure in misura contenuta, ed è stata sostenuta principalmente dalle imprese di maggiori dimensioni. La domanda ha beneficiato della forte espansione della componente estera, rivolta in particolare ai prodotti della metallurgia, nell'ambito di una limitata esposizione a un eventuale calo delle forniture da paesi ad alto rischio geopolitico

Nel comparto agricolo la produzione di alcuni beni ha risentito negativamente della scarsa piovosità che ha caratterizzato il 2022, ma ovviamente il rischio climatico maggiore si ha nel turismo invernale, che riveste un ruolo significativo per l'economia regionale.

L'attività di accumulazione del capitale, che nel 2021 era rimasta ancora su livelli contenuti, si è rafforzata soprattutto per le imprese più grandi dell'industria; tale tendenza positiva sembrerebbe proseguire anche nel 2023, guidata prevalentemente dalle aziende dei servizi.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate: si sono consolidati i segnali di ripresa registrati a partire dalla seconda parte del 2021 e la tendenza positiva è proseguita ancora nei primi mesi dell'anno in corso. Nel 2022 l'occupazione è cresciuta, soprattutto nella componente dipendente a tempo indeterminato, recuperando nel complesso i valori antecedenti la crisi pandemica. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, in misura più intensa per i più giovani. Anche il ricorso agli ammortizzatori sociali è diminuito significativamente. La maggiore domanda di lavoro ha ulteriormente accentuato le difficoltà di reperimento di manodopera, soprattutto nel settore turistico e in quello delle costruzioni.

Il reddito e i consumi delle famiglie, nonostante i miglioramenti del mercato del lavoro, hanno sentito l'aumento dei prezzi che ha colpito soprattutto i nuclei famigliari meno abbienti.

Una annotazione va rivolta al sistema della finanza pubblica locale, per il contributo netto positivo che essa ha arrecato nel 2022. La spesa corrente degli enti territoriali valdostani si è infatti attestata su alti livelli: la spesa in conto capitale è aumentata – vi hanno influito i maggiori contributi agli investimenti a favore sia delle imprese sia degli enti locali, i quali hanno trascinato la crescita degli investimenti pubblici anche nei primi mesi dell'anno in corso: un ulteriore impulso in tale direzione potrà venire nei prossimi anni dall'impiego delle risorse derivanti sia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sia dal nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari, oltre che dagli ampi avanzi di amministrazione di cui dispongono gli enti territoriali valdostani.

Gli effetti del PNRR

Il 2023 è stato percepito come l'anno nel quale le potenzialità e gli effetti del PNRR e degli investimenti ad esso collegati avrebbero dovuto dispiegarsi compiutamente e determinare una ricaduta in termini di tassi di crescita nell'immediato, ma soprattutto un salto di livello nelle prospettive di crescita futura, tale da riportare il Nord-Ovest in sintonia con le aree del Paese che nei decenni scorsi lo hanno superato nella dinamica economica (segnatamente l'area LOVER – Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna).

È una partita che si gioca sul piano delle infrastrutture logistiche a sostegno della economia, ma anche di quelle essenziali per la tenuta sanitaria, sociale e inclusiva delle società locali e per il recupero del capitale umano specialmente dei non molti giovani presenti. È in questa chiave che occorre porsi il problema della costruzione delle migliori sinergie tra le risorse europee e nazionali e quelle che anche la fondazioni – Fondazione CRT inclusa – possono instradare sul territorio, con una cucitura meditata tra le esigenze di preservare e sostenere la vitalità comunitaria, ambientale e culturale dei borghi e delle cittadine e la progettazione di momenti e istanze dove tale vitalità riesca a collegarsi a dinamiche territoriali e competitive più strutturate e sostenibili nel medio termine.

La missione della Fondazione CRT

Principi, aree, metodologie, risorse e strumenti di intervento

La Fondazione persegue “*esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (...) prevalentemente (...) nell’ambito delle Regioni Piemonte e Valle d’Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività*”⁴.

La Fondazione CRT assume una prospettiva autonoma di complementarità reale rispetto all’attività degli enti pubblici, con cui attivamente collabora, e punta a sostenere i soggetti del privato sociale con un intento di collimazione con le strategie disegnate dai decisori pubblici.

La Fondazione CRT promuove l’apporto che le attività *non profit* danno alla vita sociale ed economica del territorio, agendo con flessibilità e adattabilità e dando impulso a forme di intervento innovative, nelle quali la sua natura di soggetto privato consente di assumere rischio relativamente maggiore rispetto al soggetto pubblico.

La Fondazione CRT opera quale facilitatore di *network* e di sperimentazione anche sociale con una capacità intrinseca di identificare i limiti e le potenzialità del proprio intervento e di proporsi come *partner* ai soggetti pubblici e alle organizzazioni *non profit* nel rispetto dei compiti di ognuno.

La Fondazione è una risorsa sul territorio e come tale deve essere percepita e risultare raggiungibile grazie ad una gestione il più possibile trasparente; a tale scopo:

- comunica gli obiettivi e le modalità dei propri interventi, mettendo a disposizione di chiunque sia interessato strumenti di informazione ed accesso digitali;
- sviluppa progettualità propria, non concorrente né sostituiva rispetto agli operatori già attivi, ma semmai tesa a cogliere obiettivi collettivi e a favorire una larga convergenza sugli stessi;
- valorizza le risorse umane ed investe nelle giovani generazioni allo scopo di liberarne il talento;
- agisce con responsabilità nei confronti della propria comunità di riferimento sia in relazione all’entità delle risorse messe in campo sia in relazione alla loro replicabilità futura;
- investe nel sociale e nella ricerca, promuovendo la generazione di autonoma crescita e di capacità gestionale;
- implementa processi di valutazione generale delle politiche attuate tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

A questa missione si accompagna una visione semplice e ambiziosa: quella di un contesto sociale ed ambientale che valorizzi la crescita umana e civile della persona, in grado di capitalizzare per il futuro gli investimenti compiuti, creando le risorse e le capacità di relazione che stanno alla base di una società integrata, aperta ed inclusiva, dove – creativamente e criticamente – si connettono legami sociali e scambio con altre esperienze e realtà internazionali.

Aree e Settori di intervento

La Fondazione ritiene utile inquadrare il proprio intervento in uno schema tripartito di macro-aree – Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio –, nelle quali si iscrivono i singoli settori individuati a termini di legge.

⁴ Estratto dallo Statuto, art. 3, commi 1 e 2.

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse⁵:

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destina le residue risorse:

6. protezione civile,
7. sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi disponibilità adeguate a mantenere livelli di attività idonei a rispondere alle necessità individuate e a sviluppare coerente progettualità.

La previsione complessiva di disponibilità e la sua ripartizione entro i settori previsti dalla legge assume carattere di stanziamento a fondi vincolati all'attività di ciascun settore e disponibili dal primo giorno dell'esercizio.

Modalità di intervento

L'attività istituzionale si articola in tre diverse modalità di intervento:

1 – Istituzioni rilevanti:

- erogazioni destinate al supporto di un selezionato numero di "istituzioni rilevanti" operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio: la rilevanza di tali istituzioni è definita anche in relazione soggettiva con la Fondazione CRT, in quanto presente nella compagine associativa e amministrativa di tali enti e pertanto partecipe dell'indirizzo o controllo della loro attività, o avendo partecipato all'istituzione di tali enti;
- sostegno di attività o iniziative di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che assumono carattere di impegno nei confronti della comunità locale.

2 - Progetti propri e bandi tematici della Fondazione, che traducono in linee operative gli indirizzi strategici

- nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati (progetti propri);
- nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione (bandi tematici).

3 - Richieste ordinarie, che accolgono l'ampio e articolato insieme di iniziative prodotte dal territorio e non comprese nel campo d'elezione dei bandi tematici della Fondazione: questa modalità, gestita attraverso un bando con due sessioni annuali, consente di cogliere le proposte spontanee, anche innovative,

⁵ Nel rispetto in particolare del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett.d), del D.Lgs 153/99.

rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

La ripartizione delle risorse fra le tre modalità di intervento è finalizzata a garantire:

- l'attivazione dei bandi tematici e dei progetti propri della Fondazione, ai quali è assegnata la parte più rilevante delle risorse;
- la continuità del sostegno ai soggetti titolari delle attività più significative del territorio, di valore istituzionale;
- una equilibrata dotazione per il sostegno alle richieste spontanee del territorio.

La ripartizione delle risorse fra le varie modalità non rappresenta uno stanziamento vincolato ed ha carattere di obiettivo tendenziale, suscettibile di variare nel corso dell'esercizio in relazione all'effettiva entità delle deliberazioni assunte secondo le differenti modalità.

Metodologie e approcci operativi

Linee metodologiche

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano la trasparenza delle scelte, l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Conseguentemente la Fondazione:

1. **integra** nella programmazione il metodo dell'**ascolto** e della riflessione condivisa, con modalità adeguate ai singoli ambiti di intervento;
2. **focalizza aree di caratteristica competenza**, nelle quali armonizzare il proprio intervento con la diversa capacità di incidere su di esse;
3. **favorisce l'accesso** alle opportunità messe in campo, comunicando la propria offerta a sostegno del territorio, attraverso la pubblicazione di regolamenti e bandi, che definiscono le modalità di partecipazione attraverso strumenti di accesso digitali universalmente raggiungibili.
4. **sostiene iniziative** capaci di:
 - i. **catalizzare risorse** da destinare alle collettività di riferimento, promuovendo: la formazione a metodologie di *fund raising*; il concorso di imprese e cittadini, anche in regime di fiscalità favorevole, alla realizzazione di progetti condivisi dalle comunità locali; l'applicazione di metodologie di incentivazione, nelle svariate declinazioni dal *challenge grant* alla creazione di patrimonio a supporto di iniziative condivise; iniziative riconducibili al campo della *venture philanthropy* e all'*impact investing*, in una prospettiva di reinvestibilità delle risorse.
 - ii. **razionalizzare i processi** con l'adozione di criteri mirati o con progetti propri, integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali, incentivando l'aggregazione e la coesione operativa fra soggetti in grado di dar vita a veri *network* con capacità di cogliere opportunità di scala e responsabilizzando i propri interlocutori e fornendo supporto per l'attivazione dei meccanismi di razionalizzazione e concentrazione;

5. implementa – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla **sostenibilità ambientale** degli interventi e all'**approccio inclusivo** nella gestione delle attività in qualunque ambito;
6. pone attenzione alle **esperienze di carattere innovativo nel panorama nazionale ed internazionale**, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di sviluppo del territorio, innalzandone i livelli di integrazione nel quadro – anche macroregionale – europeo;
7. affina costantemente i **meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione** dei risultati, capaci di generare feedback incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività;
8. assicura una **adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività**, considerando – fatta salva la quota erogativa destinata ad attività e istituzioni (cd eccellenti), che per loro natura non rispondono a caratteri di stretta territorialità – l'attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso senza trascurare l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo;
9. predispone **idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale** della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui sono indirizzate: l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione è innestata su principi di collaborazione con i soggetti beneficiari, anche tramite *web* e dai *social network*, oltre che sulla predisposizione di specifici piani di comunicazione a cura della funzione responsabile.

Strumenti operativi

Sono **strumenti operativi** funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la **diretta progettazione di interventi**, con il coinvolgimento di organizzazioni e anche di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la **definizione delle modalità di accesso** ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze, essenzialmente tramite bandi o inviti alla presentazione di proposte, intesi quanto meglio possibile a consentire il bilanciamento fra le **esigenze di continuità operativa** e la **rotazione dell'accesso, la fluidità nell'assegnazione delle risorse** onde evitare l'isterilimento delle iniziative finanziate, la conciliazione della corretta distribuzione con il mantenimento di un **principio di premialità speciale** per i progetti che presentino caratteristiche di eccellenza o di forte complanarità con i programmi della Fondazione;
- l'attivazione degli strumenti maggiormente idonei **all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione** della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio;
- l'implementazione di **modelli di scambio informativo e di rendicontazione** da parte dei soggetti beneficiari modulati sulle diverse tipologie dei bandi in armonia con le caratteristiche dei soggetti stessi, prevedendo percorsi semplificati per i progetti di minor entità;
- l'adozione di un **armonico calendario** di scadenze per la presentazione delle domande, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie.

Elementi progettuali e criteri di valore generale

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà, anche tramite idonei criteri di individuazione e selezione, in tutti gli ambiti di intervento gli elementi progettuali di valore prioritario di seguito esplicitati:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questi ultimi, attraverso la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale, ma anche a promuovere un rafforzamento della dotazione patrimoniale;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la capacità ed intenzionalità di tutela e promozione dei diritti individuali e collettivi, dei valori e dei doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana
- la capacità di proiezione internazionale delle attività prospettate;
- la qualificazione in termini di sostenibilità ambientale delle iniziative proposte;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nella Consulta;
- la maggior integrazione possibile con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione (quali in particolare OGR società consortile, Fondazione per Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione La Scialuppa Onlus, Fondazione Ulaop-CRT Onlus, Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT).

I percorsi della Fondazione nell'intreccio con l'Agenda 2030

Il percorso di rivalutazione e riaffermazione della *mission* della Fondazione, attraverso quella serie di passaggi accennati nell'introduzione a questo documento, si amplia ad una visione di respiro più profondo, che esplicita anche gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU.

In tale ottica, i bandi e i progetti della Fondazione CRT pongono in evidenza criteri e obiettivi già evidenziati sopra che si riferiscono agli ambiti di:

- sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e ambientale
- inclusione ed accessibilità
- lavoro e ricambio generazionale
- parità di genere

Come appare immediatamente evidente, si tratta di tematiche da sempre presenti nell'operare della Fondazione e normalmente valutate nella selezione delle domande presentate sui bandi, ma che d'ora innanzi si intende più chiaramente comunicare e segnalare, rafforzandone il peso.

Le risorse 2024

Nella predisposizione delle linee di programmazione dell'attività istituzionale la Fondazione CRT muove dalla:

- attenzione alle esigenze e opportunità emergenti dal proprio territorio di riferimento;
- capacità di elaborare in progetti le istanze di rinnovamento;
- continua ridefinizione delle progettualità e degli interventi in corso in un'ottica evolutiva e innovativa.

Gli elementi considerati nella prima parte del documento e una valutazione prudentiale del contesto generale, insieme alla volontà di assicurare comunque un sostegno più intenso al territorio, consentono di prevedere una allocazione delle risorse disponibili per l'attività erogativa pari ad un totale di 65 milioni di euro: una crescita significativa, rispetto ai 60 milioni del 2023, e vicina al massimo della capacità erogativa ordinaria media annua stimata nel medio periodo.

Nello specifico 57 milioni di euro saranno destinati all'attività 2024 nelle tre aree di intervento: **Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio**. Tale importo include anche i fondi per le attività culturali, di ricerca, educative ed in generale di sviluppo del territorio da realizzare in OGR (Officine Grandi Riparazioni di Torino) per il tramite della società strumentale. Vi è poi una previsione di alimentazione per 1 milione di euro del Fondo Interventi Straordinari per iniziative di valore intrinsecamente intersettoriale.

Anche nel 2024 si prevede inoltre uno stanziamento per interventi con modalità innovative da definirsi in corso d'anno: si tratta di 8 milioni di euro, prevalentemente destinati a supporto delle attività della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

Le risorse ad oggi stimate consentono di ipotizzare, nel corso dell'esercizio 2024, l'avvio di nuove progettualità e una revisione evolutiva delle esistenti. Come già accennato, alla prosecuzione dei programmi e delle attività maggiormente consolidate della Fondazione, sono sufficienti risorse per poco più di 50 milioni di euro: oltre 6,7 milioni di euro saranno quindi disponibili per le nuove progettualità che saranno elaborate nel 2024 e si svilupperanno negli anni successivi.

Per la Fondazione CRT si tratta di uno sforzo impegnativo in termini di risorse economiche destinate al territorio, reso possibile da un'attenta gestione del patrimonio che negli anni ha comunque consentito:

- da un lato di generare una buona redditività anche in anni di mercati estremamente difficili caratterizzati da alta volatilità e tassi di rendimento minimi, il cui innalzamento attuale è funzione della ripresa dell'inflazione, e dal decremento dell'economia mondiale in seguito alla pandemia e ulteriormente agitati dagli squilibri politici innescati dal conflitto in Ucraina, ancorché in un quadro ora giocoforza "stabilizzato";
- dall'altro di accantonare risorse nel fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, in grado di sostenere la capacità erogativa nel tempo, con un accantonamento oggi pari a quasi tre esercizi di attività agli attuali livelli.

Lo scenario del sistema economico per il territorio di riferimento appare più positivo negli ultimi 18 mesi, ma va ricordato che per oltre vent'anni è andato sistematicamente più "lento" delle regioni con le quali tradizionalmente si confronta, e non è risultato in grado di attenuare un progressivo infragilimento delle capacità di tutela delle categorie di popolazione maggiormente esposte al cambiamento. In tale contesto, oltretutto, appaiono sempre più in affanno le strutture amministrative e di welfare, non esclusivamente sotto il profilo delle risorse economiche, ma anche per depauperamento delle competenze di riferimento. A tali

“lentezza” e “depauperamento” – che si sono risolte in una lunga stagnazione – non è estranea la situazione demografica che svuota i ranghi delle fasce ipoteticamente più mobili e reattive della popolazione. Le Fondazioni possono contribuire con la propria esperienza e per coerenza con i propri obiettivi a nuove alleanze per la gestione delle politiche e delle risorse di *recovery*, che debbono essere usate anche per ricostruire coesione sociale: senza questa attenzione, si limita l’impatto di queste stesse risorse.

Il DPP 2024 propone un incremento delle risorse disponibili e nella loro allocazione, così come di programmazione proposta: tuttavia gli indirizzi di lungo periodo che emergono dal lungo percorso di riesame intrapreso e dalle sfide nuove imprimeranno evoluzioni significative nell’approccio.

L’allocazione delle risorse per il 2024

Aree e Settori di intervento	
AREA ARTE E CULTURA	
Arte, attività e beni culturali (SR) ⁶	17.000.000
AREA ISTRUZIONE E RICERCA	
Educazione, istruzione e formazione (SR)	8.000.000
Ricerca scientifica e tecnologica (SR)	9.000.000
AREA WELFARE E TERRITORIO	
Volontariato filantropia beneficenza (SR)	10.930.000
Salute pubblica (SR)	1.450.000
Protezione Civile (SA)	2.450.000
Sviluppo locale (SA)	3.170.000
- Fondo Interventi Straordinari 1.000.000	
Sostegno attività Società OGR-CRT ⁷	5.000.000
Totale	57.000.000
INTERVENTI CON MODALITÀ INNOVATIVE	8.000.000
Totale Generale	65.000.000

⁶ SR = Settore rilevante SA = Settore ammesso (come definiti dal D.Lgs. 153/1999 e successive modificazioni).

⁷ Il sostegno alla società strumentale OGR-CRT è evidenziato a sé per chiarezza espositiva: tuttavia esso è imputato al Settore Arte, attività e beni culturali per 2.000.000 di euro, al Settore Ricerca Scientifica per 2.000.000 di euro e al Settore Sviluppo Locale per 1.000.000 di euro. Pertanto l’allocazione delle risorse in questi settori è da ritenersi incrementata della corrispondente quota rispetto ai totali esposti.

<i>Modalità di intervento</i>	
Istituzioni rilevanti	14.275.000
Progetti propri e bandi tematici	43.675.000
Richieste ordinarie	7.050.000
Totale	65.000.000

I programmi 2024

Il quadro di intervento definito sopra in termini di risorse e metodologie si sostanzia nella programmazione proposta nelle varie aree d'intervento, che di seguito viene sinteticamente presentata con riferimento particolare ai progetti propri.

Tale programmazione non esaurisce il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potrà essere modificata o integrata in sede di attuazione, ove ne sussistano giustificate ragioni, sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo. I progetti propri attivati nel 2024 sono di seguito richiamati in sintesi al fine di dare evidenza della congruità degli obiettivi con le risorse disponibili: essi saranno declinati nei contenuti in fase di attuazione del DPP, tenendo conto degli indirizzi generali impressi all'attività e delle valutazioni prodotte, nonché ovviamente del complesso contesto in cui potranno dispiegarsi.

Con ampia apertura alle occasioni di rinnovamento e rivalutazione della proposta consolidata della Fondazione CRT, nel corso del 2024 potranno esser individuati gli ambiti di intervento per lo sviluppo di nuove progettualità nelle diverse aree, attraverso un approccio integrato volto ad abilitare le comunità che alimentano la ricchezza culturale, la capacità educativa, il sostegno alle fragilità, l'impegno individuale e collettivo, le «iniziative di impresa» intese come sostegno al mondo produttivo e allo sviluppo del territorio: tali progettualità possono trovare le risorse necessarie al loro avvio nella quota di incremento della disponibilità complessiva ricordata sopra.

Nell'ambito delle risorse a disposizione per ciascuna area potranno essere inoltre individuate risorse per l'elaborazione di progettualità innovative in collaborazione con la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT o nell'ambito delle attività di OGR.

Indicazioni generali

Ferma restando la centralità conferita dalla missione della Fondazione CRT agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, nel 2024 saranno tenute in conto alcuni particolari focalizzazioni operative, che saranno tradotte in criteri specifici nei singoli bandi e adottate come guida nella progettazione direttamente attivata:

- premialità per progetti che presentino un approccio evolutivo e innovativo;
- sviluppo di reti e circuiti sul territorio;
- concentrazione degli interventi sul finanziamento di progetti mirati piuttosto che a forme generiche di sostegno attività;
- attenzione all'evoluzione delle modalità di intervento degli enti, favorendo quelli capaci di cogliere le diverse potenzialità offerte (es. accesso ai fondi europei, nazionali, regionali, ecc.);
- promozione della capacità degli enti di autofinanziamento, favorendo la formazione sui meccanismi di *fund raising*;
- forme di comunicazione integrata, con i soggetti ai quali la Fondazione assicura sostegno strategico;
- rafforzamento dei meccanismi di conoscenza degli ambiti di intervento con attenzione al contesto operativo dei vari progetti;

- implementazione di processi di valutazione generale delle politiche attuate, attraverso la raccolta sistematizzata di dati di monitoraggio sui singoli interventi ed il disegno di approcci di valutazione sulla base delle esperienze esistenti, tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale: la valutazione di impatto, come già richiamata in premessa, è definita ragionevole nel senso dell'adeguatezza degli strumenti valutativi in relazione agli obiettivi dei bandi e dei progetti. Grazie a questo approccio in fase di aggiornamento dei bandi e dei progetti sarà possibile incorporare disegni valutativi complessivi adeguati alle singole specificità, con un incremento notevole delle informazioni disponibili e utilizzabili e un rafforzamento della misurabilità dei risultati.

Aree e progetti verso la convergenza con l'Agenda 2030

Riallacciando gli accenni già fatti sopra, è utile qui ricordare il progetto sviluppato con il supporto di esperti internazionali e articolato in differenti attività:

- analisi dell'attività della Fondazione CRT e degli enti strumentali ed operativi attraverso la "lente" degli SDG;
- sviluppo di indicatori per monitorare l'allineamento con gli SDG;
- sviluppo di strumenti a supporto dell'integrazione degli SDG all'interno dell'attività della Fondazione e degli enti collegati.

In questo quadro, si richiamano gli obiettivi di convergenza con i *goal* dell'Agenda 2030 già esplicitati nella sezione metodologica ovvero:

- sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e ambientale;
- inclusione ed accessibilità;
- lavoro e ricambio generazionale;
- parità di genere.

Al di là delle specificità dei singoli bandi e progetti, vale la pena evidenziare che l'azione della Fondazione CRT, pur esplicandosi attraverso settori di intervento e aree di coerenza operativa e tematica, coglie e propone opportunità di valenza intersettoriale: esattamente come il contributo nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 si realizza attraverso modalità operative, che pur richiamandosi ad un'area di intervento precisa, si esplicitano attraverso azioni interconnesse. Nel corso del 2024, nell'ambito dei vari bandi e progetti, saranno ulteriormente evidenziati i percorsi di collimazione con gli SDGs, già avviati nel 2022.

Area Arte e Cultura

Arte, attività e beni culturali

Euro 17.000.000⁸

L'Area presidia la conservazione, valorizzazione e animazione del patrimonio e dell'ambiente relazionale nel quale si realizza la vita sociale del territorio nella sua diversità. Entro quest'area si iscrive un unico settore – Arte, attività e beni culturali – con attività articolata in quattro ambiti fondamentali:

- restauro e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico;
- riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e organizzazione di attività espositive;
- attività nei campi della musica, della danza, del teatro e dello spettacolo;
- attività e iniziative culturali latamente intese.

La Fondazione è parte integrante del sistema di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed ampliare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: considera infatti quest'ultima una componente essenziale della strategia di sviluppo del territorio.

Le attività in quest'area – dopo il brusco stop del periodo pandemico emergenziale – si prospettano pur con tutte le cautele sotto la luce della piena normalità, già riscontrata nel ritorno dei principali indicatori 2023 ai livelli pre-pandemici: dunque si conferma necessario investire nel lungo periodo per dare continuità alla ripresa, ma anche nella riorganizzazione e nel rinnovamento dell'offerta.

La Fondazione produce e mantiene programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso un'interpretazione della valorizzazione del patrimonio storico e artistico moderna e produttiva per il territorio. Sostiene quindi iniziative che mirino all'incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale, e creino professionalizzazione e ricadute in altri settori.

Spettacolo dal vivo

BANDO NOT&SIPARI

Il Bando sostiene iniziative musicali, teatrali e coreutiche di tipo prettamente professionale, sperimentale e comunque di rilevanza sul territorio, promuovendo così la diffusione della cultura musicale e teatrale, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, il coinvolgimento e la visibilità di giovani musicisti e attori. Nel tempo il Bando si è progressivamente aggiornato per andare incontro alle esigenze del settore dello spettacolo dal vivo. Pertanto nel 2024 - sulla base di quanto già sperimentato nel 2023 - sarà riproposta la suddivisione del Bando in due filoni (di Rilevanza territoriale, a Impatto strategico) con l'intento di riconoscere e premiare le progettualità più strutturate e innovative, coerenti con il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, senza però dimenticare il sostegno alle iniziative meno consolidate o emergenti ma comunque di rilevanza per il territorio.

⁸ Cui sommano euro 2.000.000 destinati al sostegno delle attività in OGRcult.

Attività espositiva e sistema dell'arte contemporanea

PROGETTO PROPRIO ARTE CONTEMPORANEA

Il progetto Arte Contemporanea è un'iniziativa di lungo periodo, che impegna la Fondazione a costruire per Torino ed il Piemonte un ruolo polare nel settore. Ne è protagonista la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che ha dapprima investito ingenti proprie risorse nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli, per poi orientarsi verso la promozione del **sistema dell'arte contemporanea** in un'ottica di coinvolgimento dell'intero territorio piemontese, anche in sinergia con OGRCult.

BANDO ESPONENTE

Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività volte ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico in particolare giovanile.

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale

PROGETTO PROPRIO CITTÀ E CATTEDRALI

Ideato nel 2005 dalla Fondazione CRT con le Diocesi del territorio in collaborazione con la Regione Piemonte e gli organi periferici del MIBACT, Città e Cattedrali ha realizzato interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta. *Città e Cattedrali* è oggi un Piano di Valorizzazione dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili grazie al portale www.cittaecattedrali.it e alle app per *smartphone* che consentono la visita in autonomia di 47 beni sul territorio nel 2023. Un vero e proprio sistema informativo a tema, a supporto del volontariato culturale, che è destinato ad ampliarsi e farsi conoscere anche oltre i confini italiani.

BANDO RESTAURI CANTIERI DIFFUSI

Restauro e recupero conservativo del patrimonio (mobile e/o immobile) storico, artistico ed architettonico diffuso sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta sottoposto a tutela ai sensi del Codice per i Beni Culturali, con attenzione al potenziamento della fruibilità pubblica dei beni, anche in sinergia con il progetto Città e Cattedrali. Interventi di entità variabile, di grande rilevanza per la coesione delle comunità locali coinvolte nel recupero, nella salvaguardia e tutela del paesaggio; un supporto inoltre all'attività di molteplici realtà imprenditoriali medio piccole, ma di alta professionalità. Dal 2024, anche per questo bando, saranno proposte due sessioni distinte.

Area Ricerca e istruzione

Educazione, istruzione e formazione

Euro 8.000.000

Ricerca scientifica e tecnologica

Euro 9.000.000⁹

L'Area coltiva i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

Nel settore dell'**Istruzione** la Fondazione opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria. La Fondazione prosegue le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie. In una prospettiva che punta a rinnovare ancor più solidamente l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, rimane centrale l'integrazione con elementi e progetti di welfare, che si rivolgono in particolare alle prime fasce prescolari.

L'investimento nell'istruzione sarà integrato con i programmi dedicati al rafforzamento – in tutte le aree e i settori di attività – del ruolo delle risorse più giovani della società.

Coerentemente con questa impostazione e nella consapevolezza che la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva e individuale, la Fondazione opera nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, primo motore dello sviluppo sociale ed economico. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

La Fondazione si impegna ad individuare il miglior raccordo tra le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e della necessaria e continua riconsiderazione degli obiettivi: equilibrio che trova ora ulteriore punto di precipitazione ed impegno nelle OGR Tech e di cui è un esempio il laboratorio dedicato all'analisi dei *big data for good*.

La Fondazione propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

Certo anche il ruolo degli Atenei ha valenze complesse non legate esclusivamente alla funzione di istruzione e ricerca, soprattutto in una città come Torino che, ante Covid19, contava oltre centomila abitanti/studenti universitari e non ha ancora recuperato completamente questa popolazione. Non va dimenticato che una larga porzione di questi giovani – sia residenti in regione sia soprattutto provenienti dal resto del paese e dall'estero – sono una risorsa per la vita urbana delle città sede universitaria, capoluogo in primis, e in parte surrogano quel vuoto demografico cui in premessa si è fatto cenno, non esclusivamente per la cosiddetta "movida", come vorrebbe una visione non accoglibile in toto, ma da non sottovalutare per le implicazioni sulla qualità della vita collettiva.

⁹ Cui sommano euro 2.000.000 destinati al sostegno delle attività in OGRTech.

Supporto all'educazione con attenzione alle fragilità e al disagio giovanile

PROGETTO PROPRIO IL MIO POSTO NEL MONDO

L'iniziativa nasce nell'estate 2020 per rispondere alle esigenze di bambini e ragazzi provenienti da contesti fragili, duramente colpiti dagli effetti dell'isolamento e della didattica a distanza. Dopo una prima risposta emergenziale, il progetto si è ampliato per tipo di proposte e per diffusione territoriale, lavorando con associazioni radicate sul territorio e con enti in grado di ampliare l'offerta formativa di doposcuola e centri estivi. Il programma oggi continua a rivolgersi a bambini e ragazzi provenienti da famiglie in disagio socio-economico e si propone di:

- evitare che durante il periodo di pausa scolastica estiva i bambini perdano la preparazione didattica e la socialità, fornendo al contempo un punto d'appoggio per le famiglie;
- seguire i bambini con attività di doposcuola, dando in molti casi continuità all'azione estiva;
- incentivare lo studio delle materie scientifiche con specifica attenzione alle bambine.

Potenziamento delle attività di educazione e formazione anche post-laurea

PROGETTO PROPRIO DIDEROT

Offre agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado del Piemonte e della Valle d'Aosta opportunità di avvicinarsi all'arte, alla matematica, all'astronomia, alla tutela dell'ambiente e della salute, e allo sviluppo sostenibile. Il programma è candidato ad un'evoluzione significativa in un rapporto con la scuola che dovrà essere ripensato, ma è un importante sostegno esterno alla programmazione dell'offerta formativa.

PROGETTO PROPRIO TALENTI

I progetti Talenti si occupano di offrire opportunità formative di qualità per giovani residenti sul territorio o laureati presso atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta. Attivi sin dal 2004, nel tempo i progetti Talenti si sono evoluti e si sono rivolti a una platea di studenti dalle caratteristiche eterogenee, modulando proposte che hanno spaziato dalle esperienze internazionali per neodiplomati e laureati, a iniziative formative che hanno consentito ai giovani di spendere al meglio il proprio bagaglio di conoscenze, in proprio presso aziende o enti no profit.

Nel corso del 2024 è prevista la conclusione della quarta edizione del progetto Talenti per il Fundraising e la settima del progetto Talenti per l'Impresa. Inoltre potrebbe esser gestita la nuova edizione di Talenti per la Comunità con risorse già stanziati in esercizi precedenti. Pertanto per questi progetti non sono previsti stanziamenti.

- **Nuovo progetto di formazione professionale.** Nel corso del 2024 verranno poste le basi per lanciare un nuovo progetto a regia propria nel campo della formazione o istruzione professionale.

Supporto alla ricerca e borse di ricerca

PROGETTO PROPRIO LAGRANGE

Il Progetto Lagrange - sviluppato in collaborazione con Fondazione ISI - costituisce un'iniziativa a regia propria per la quale Fondazione CRT ha investito complessivamente oltre 40 milioni di euro.

Il Progetto è stato concepito fin dall'inizio come un intervento di ecosistema che consenta di generare innovazione lungo due principali direzioni:

- conoscenza scientifica sui sistemi complessi sviluppata dal Laboratorio Lagrange (scienza dei dati, intelligenza artificiale e sviluppo di modelli analitici e previsionali), apertamente condivisa con la comunità internazionale e con il territorio;
- alta formazione complementare all'offerta formativa del territorio. In aggiunta alla formazione post-dottorale, il progetto, attraverso le Borse Lagrange, offre ai neo-laureati piemontesi percorsi di alta formazione integrativi dei percorsi accademici tradizionali, in collaborazione con industrie tecnologiche, agenzie umanitarie, startup tecnologiche e organizzazioni attive sia in campo tecnologico che sociale nel territorio, con attenzione all'attività di Fondazione CRT. In tale ambito si colloca l'insediamento in OGR Tech, specialmente in relazione ai cosiddetti *big data for good*.

BANDO ATENEI

- Prevede forme di sostegno coordinato e partecipato con gli atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta (Università di Torino, Politecnico sedi di Torino e Mondovì, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche e Università della Valle d'Aosta) per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse.

Area Welfare e Territorio

Volontariato, filantropia beneficenza	Euro 10.930.000
Salute pubblica	Euro 1.450.000
Protezione civile	Euro 2.450.000
Sviluppo Locale	Euro 3.170.000¹⁰

L'Area presidia con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali del territorio, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

I programmi contano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di rilevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile. D'altro canto è necessario agire sulle delicate tematiche del rinnovamento del volontariato, con strumenti di promozione del qualificato servizio alla comunità e di incentivazione della partecipazione giovanile.

In questo scenario operativo saranno maggiori le trasformazioni che conseguiranno l'attuazione della riforma del terzo settore e del ruolo che le fondazioni di origine bancaria ritroveranno per sé: infatti la concettualizzazione degli ETS, Enti di Terzo Settore, che riassumono funzionalmente la varietà di forme organizzative di alta professionalità esistenti, la chiarificazione del ruolo dell'imprenditorialità sociale, anche quella espressa storicamente dalla cooperazione sociale, e il riconoscimento delle azioni di impatto sociale verificabile da parte del privato for profit aprono opportunità di approcci innovativi integrati, non limitati all'ambito del puro *granting*, attraverso sentieri da tracciare con attenzione alla misurazione degli esiti. Sono gli spazi aperti dalla coprogettazione costituzionalmente riconosciuta che vanno presidiati con autorevolezza e intelligenza, per aprire il futuro ad un nuovo patto pubblico / privato sociale ed evitare rischi di aggiramento delle procedure tradizionali mascherati da innovazione.

Le attività che contrastano la marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**. Centinaia di soggetti sono attivi sul territorio nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, con forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Su tali tematiche la Fondazione da un lato si confronta con gli indirizzi nazionali e con le politiche regionali, dall'altro presta attenzione alle istanze provenienti dalle piccole amministrazioni locali, nella convinzione che tali soggetti rappresentino i punti di sensibilità più avanzati nella salvaguardia della coesione sociale e territoriale.

¹⁰ Cui sommano euro 1.000.000 destinati al sostegno delle attività in OGR

In questo settore, tuttavia, la Fondazione CRT ha accumulato e sviluppato esperienze di intervento con modalità avanzate, come pure con la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di **housing sociale** anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT o con l'avvio di sperimentazioni di strumenti di finanza innovativi. Proprio nella risposta moderna alle esigenze delle categorie sociali deboli questo modello è suscettibile di proficui sviluppi. Nei confronti delle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il **rafforzamento dei legami di coesione** dei soggetti a rischio di marginalizzazione, anche attraverso l'adesione ai programmi nazionali di contrasto alle **povertà educative**. Nonostante i programmi in corso da alcuni anni, rimane molto difficile fronteggiare le povertà che colpiscono i minori – povertà di crescita, di occasioni educative, di competenze cognitive ed esperienziali: sono danni gravissimi, che hanno però la caratteristica di restare sotterranei per molto tempo. L'impegno della Fondazione rimane molto perciò molto concentrato in questa direzione. Né va trascurato che la pandemia e le sue conseguenze sembrano aver incentivato l'aumento, in percentuali talvolta eclatanti, delle espressioni di disagio mentale negli adolescenti così come il fenomeno ancora molto sommerso del bullismo, anche perpetrato con i mezzi offerti dalla tecnologia e con l'uso dei social media particolarmente lesivo. Le azioni di contrasto e di mitigazione dovranno trovare un raccordo sempre più avanzato con le tematiche dell'educazione alla cittadinanza e della costruzione di opportunità di mobilità sociale, in una prospettiva di consapevolezza delle sfide e opportunità del contesto non solo locale in cui i futuri cittadini vivranno immersi.

Fondazione CRT conferma l'impegno – che deriva dalla lunga tradizione di intervento – nei confronti di attività volte a supportare i valori della piena accessibilità e dell'inclusione sociale delle **persone con disabilità**, che sono oltre 3 milioni in Italia (il 5,14% della popolazione), di cui circa 225.000 in Piemonte e Valle d'Aosta (Dati Istat 2019). Un impegno che si traduce non soltanto nel sostenere e qualificare gli investimenti economici rivolti al Terzo Settore attraverso lo strumento del *granting* e la costruzione di competenze individuali ed organizzative, ma anche nel favorire la **creazione di reti territoriali strutturate** che valorizzino l'apporto di ogni singolo stakeholder all'interno della comunità e inneschino dei processi virtuosi in grado di generare benessere diffuso. Fondazione CRT, in questo ambito, promuove un approccio che guarda alla **disabilità come opportunità e risorsa**, nella consapevolezza che la diversità è una ricchezza per tutti.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell'ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch'essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale. In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente **connessa con la tutela ambientale**, ritenutane premessa fondamentale. A questo approccio tradizionalmente espresso dalla Fondazione, si uniranno tendenze sempre più esplicite all'incorporazione concreta delle tematiche ambientali non solo nei limiti della tutela del territorio.

L'intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell'ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e dei soggetti no-profit, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di stimolare ed incentivare

i territori nel campo turistico, culturale e produttivo. In questo ambito la Fondazione sostiene molteplici iniziative di promozione delle specificità delle comunità presenti in Piemonte e Valle d'Aosta, innescando ed alimentando processi di valorizzazione del capitale umano, dei beni ambientali e delle risorse tipiche che contraddistinguono ogni micro-area.

Ancorché sia l'area che per prima risponde alle criticità delle frazioni fragili della comunità la programmazione delle attività continua a vivere un momento paradossale: da un lato è opportuno confermare l'impostazione generale degli interventi, dall'altro è proprio da quest'area che può partire una rielaborazione adattiva dell'approccio al welfare da preparare per la fase in cui gli effetti a lungo termine della crisi economica, sociale e persino culturale innescata dalla pandemia si presenteranno con una dimensione difficile da stimare. Con il dispiegarsi delle politiche di *recovery* di lungo periodo, sarà possibile individuare nuove linee di evoluzione dell'approccio della Fondazione CRT ai temi sopra richiamati, nei quali le fondazioni di origine bancaria potrebbero interpretare un ruolo di facilitazione verso nuove forme di imprenditorialità e nuove opportunità occupazionali nell'ambito di un compiuto welfare di comunità e prossimità.

Inclusione/disabilità

PROGETTO PROPRIO AGENDA DELLA DISABILITÀ

È un progetto realizzato insieme alla **Consulta per le Persone in Difficoltà** volto a costruire ed aggiornare la **prima Agenda della Disabilità in Italia**: un piano di azioni concrete costruito dalle istituzioni e dalla società civile, con il coinvolgimento anche del mondo profit, sulla base delle proposte e delle esigenze - mutate anche alla luce dell'emergenza sanitaria - delle organizzazioni non profit che quotidianamente si impegnano per le persone con disabilità, le loro famiglie e le comunità. L'Agenda della Disabilità ruota intorno a sei temi strategici: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. Nel 2024 è previsto l'avvio di una progettazione sperimentale innovativa su uno dei goal.

PROGETTO PROPRIO OPERATORI CULTURALI PER L'INCLUSIONE

Progetto nato nel 2012 dalla collaborazione tra Fondazione CRT e Fondazione Paideia realizza formazione specifica rivolta agli **operatori dei servizi culturali** per favorire una **cultura dell'inclusione e dell'accoglienza** dei visitatori con disabilità e con bisogni particolari. Nel 2024 è prevista una evoluzione in relazione a possibili collaborazioni con il Ministero della Cultura e alla realizzazione di una pubblicazione che diffonda il progetto e i suoi obiettivi.

BANDO VIVOMEGLIO

Miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità in un'ottica di piena accessibilità e di inclusione sociale. Attenzione crescente è riservata alla capacità delle organizzazioni coinvolte di progettare con chiarezza di obiettivi, metodologie e indicatori di risultato; di valorizzare i vantaggi dell'azione comune, creando reti di partecipazione territoriale strutturate; di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di fattori di successo/fallimento e di sostenibilità futura dei risultati raggiunti.

Minori

FONDAZIONE ULAOP CRT ONLUS

Promuove una **cultura della genitorialità**, dell'educazione e della cura dell'infanzia condivisa con le comunità di riferimento. Sperimenta **nuovi modelli organizzativi co-progettati con le Istituzioni del territorio** e calibrati in base alle esigenze delle famiglie e delle imprese per promuovere politiche e misure volte a supportare l'armonizzazione dei compiti familiari e professionali. Propone una **offerta di servizi per le famiglie** diversificati nel campo sociale, educativo, culturale e ricreativo. *"Genitorialità è comunità. Con le Istituzioni per le Famiglie"* sintetizza la *core mission* della Fondazione ULAOP-CRT Onlus.

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

In coerenza con gli obiettivi del Fondo nazionale, il cui stanziamento viene allocato in questa voce, è prevedibile una prosecuzione degli interventi locali con le altre fondazioni del territorio per dare respiro più ampio – temporalmente e territorialmente, alle iniziative finanziate dal fondo.

PROGETTO NEVER ALONE - MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Si ipotizza una prosecuzione degli interventi comuni alle altre fondazioni aderenti al progetto per contribuire ad affrontare una situazione emergente nell'ambito delle questioni riguardanti i fenomeni migratori.

Contrasto alla povertà economica

FONDAZIONE ANTI USURA LA SCIALUPPA CRT ONLUS

Opera con lo scopo di intervenire fattivamente nella prevenzione del reato di usura attraverso la tutela, l'assistenza e l'informazione nei confronti dei soggetti che, a causa dell'elevata posizione debitoria e/o delle difficoltà a ottenere credito dai canali legali, sono potenzialmente a rischio di usura. È attiva oltre a Torino in 9 sportelli decentrati (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli, Aosta) attraverso il sostegno di 44 volontari. Dal 2024 si prevede di avviare un programma di rafforzamento della rete periferica in collaborazione con le altre fondazioni sul territorio e di strutturare un rapporto organico con le realtà del microcredito sociale.

Pronto intervento

BANDO MISSIONE SOCCORSO

Integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dal 2002 garantisce in maniera continuativa un fondamentale sostegno al sistema del servizio di emergenza, considerato oggi un modello di riferimento anche nell'ambito delle linee guida dell'OMS.

Territorio e ambiente

BANDO CANTIERI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Pone a disposizione di piccoli comuni e di organizzazioni di volontariato ad essi integrate nella gestione della protezione civile a livello locale, risorse destinate all'adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorisce l'associazionismo dei piccoli comuni per promuovere una gestione integrata ed un'ottimizzazione delle risorse.

Fondo Iniziative Rilevanti

Si tratta di un Fondo che la Fondazione CRT ricostituisce periodicamente con risorse da destinare all'avvio di nuove progettualità o per il sostegno di iniziative non prevedibili all'atto di impostazione della programmazione annuale.

Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali

Aderendo alle principali reti europee e internazionali della filantropia (Philea, EVPA, ECF e RPA) la Fondazione CRT intende proseguire nello sviluppo di partenariati strategici finalizzati a scambi di conoscenze e competenze per costruire progettualità condivise a livello nazionale ed internazionale, che avvicinano inoltre alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali. Maggiori dettagli in merito nel paragrafo dedicato in chiusura all'Area Internazionale.

Sostegno attività OGR-CRT

Società consortile OGR-CRT

Euro 5.000.000

Il sostegno alle attività sviluppate presso le OGR si articola in tutte le aree di intervento della Fondazione e, come già ricordato, è contabilmente ripartito fra le tre aree.

PROGETTO OGR Dopo l'apertura nel settembre 2017 delle Aree **OGR Cult** (manica nord dell'edificio) - dedicate prevalentemente ad arte e cultura contemporanea – e **Snodo** (il transetto) per la parte food, il progetto di ristrutturazione è stato completato nel 2019 con l'inaugurazione delle **OGR Tech** (manica sud dell'edificio), che ospita laboratori, imprese innovative, centri di ricerca pubblici e privati e percorsi di accelerazione in partnership con operatori nazionali ed internazionali. Sin dalla sua riapertura OGR realizza nell'ambito della sua missione progetti afferenti i vari settori di riferimento della Fondazione CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, dell'Associazione Ulaop ONLUS.

L'iniziativa nel suo complesso è inoltre aperta alla collaborazione con i soggetti più rilevanti del territorio, attraverso partnership con le principali istituzioni in ambito culturale e tecnologico che hanno consentito, insieme agli eventi prodotti da OGR stessa, di superare nei primi quattro anni di apertura i 2.000.000 di visitatori.

Conclusa quindi la prima fase del "Progetto OGR" dedicata alla rifunzionalizzazione e al restauro della struttura - per la quale, vale la pena di ricordare, la Fondazione CRT da un punto di vista finanziario non ha investito nulla del proprio patrimonio, ma ha fatto ricorso esclusivamente ai rendimenti della gestione del patrimonio stesso - la storia delle OGR è ripartita come polo di innovazione scientifica tecnologica e culturale, aperto alla città anche come luogo di incontro con le proposte enogastronomiche offerte nello Snodo affacciato sulla piazza di ingresso sempre aperta. OGR si configura come l'intervento unitariamente più rilevante della Fondazione CRT sul territorio, un riferimento e un benchmark per altre istituzioni, un'opportunità di crescita e di sviluppo per le attività culturali, imprenditoriali e sociali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le numerose collaborazioni avviate dalle OGR testimoniano l'alta reputazione internazionale delle OGR nel campo dell'arte, della cultura contemporanea e dell'innovazione, in particolare:

- **OGR Cult:** il lavoro di questi anni nell'ambito dell'arte e della cultura contemporanea ha fatto nascere numerose partnership internazionali con organizzazioni come il MoMA PS1 di New York o la Tate di Londra, o con organizzazioni di rilievo del territorio come il Castello di Rivoli e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Inoltre, OGR è stata protagonista di eventi di grandissimo rilievo come l'Esposizione Internazionale di Arte alla Biennale di Venezia con il progetto "ALLUVIUM" valorizzando e posizionando il nostro territorio su scenari nazionali e internazionali nell'ambito dell'arte contemporanea. L'impegno delle OGR nel settore delle arti contemporanee si è manifestato anche nella realizzazione di progettualità particolarmente innovative in cui l'arte si interseca con la tecnologia: questo approccio ha trovato espressione ad esempio nella mostra "Perfect Behaviours" realizzata nel 2023, che si pone come riflessione sull'impatto che le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale stanno avendo e avranno sulle persone e sulla loro quotidianità.

- **OGR Tech:** operative da metà 2019, hanno sviluppato un piano di attività che ha permesso di realizzare un circolo virtuoso con al centro partner di rilevanza nazionale e internazionale: acceleratori, aziende, istituzioni, investitori, partner industriali e finanziari, giovani imprenditori di talento. Il 2023 è stato un anno importante per il nostro Paese, che ha confermato il cambio di passo di istituzioni e investitori in investimenti in startup visto nel 2022. Le OGR Tech hanno contribuito a questa crescita con un modello operativo tra i migliori in Europa: oggi le OGR Tech ospitano 15 programmi di innovazione e accelerazione dedicati a startup, scaleup e PMI focalizzati su verticali di grande potenziale come le smart cities, l'aerospazio, l'Edtech, l'utilizzo dei dati per l'impatto ambientale e sociale, il gaming, il fintech o il metaverso. Nei primi tre anni di attività gli investimenti raccolti dalle startup che hanno partecipato ai 15 programmi sopramenzionati hanno superato i 240.000.000 di euro posizionando le OGR Tech come il più grande hub italiano dedicato all'innovazione. Tra gli oltre 70 partner che hanno contribuito a questo percorso di crescita delle OGR Tech si citano a titolo esemplificativo Intesa San Paolo, Unicredit, Fondazione Compagnia di San Paolo, Banca Sella, Leonardo, Exor, il Politecnico di Torino. Si segnala inoltre che nel 2023 le OGR Tech hanno vinto quattro bandi nell'ambito del PNRR e dei Fondi europei che nel 2024 potranno supportare un ulteriore consolidamento delle iniziative tech con un particolare focus sulle attività di formazione. Ciò consentirà alle OGR e alla sua rete partner di continuare insieme il percorso di costruzione di una comunità forte, dinamica e globale, pronta a cogliere le sfide del futuro con creatività e audacia. Inoltre a partire da gennaio 2024 sarà operativo l'ampliamento delle OGR Tech avviato nel corso del 2022 e sviluppato attraverso il restauro di un immobile presente nel compendio immobiliare delle OGR.

È conseguente quindi che le OGR diventino da un lato il luogo ove si sperimentano fisicamente le interazioni fra le linee più avanzate e proiettate ad un livello internazionale – sul versante tanto tecnologico quanto culturale – con le esperienze del territorio, dall'altro la sede naturale dello sviluppo dei programmi a maggior tasso di innovazione che la Fondazione CRT elaborerà nel futuro.

Interventi con Modalità Innovative

Modalità Innovative

Euro 8.000.000¹¹

Nell'ambito delle Modalità Innovative nel 2024 si prevede di sostenere:

- il rinnovamento dei progetti e delle attività della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, cui si prevede di destinare la parte più rilevante delle risorse ipotizzate;
- il riposizionamento delle attività della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT in una prospettiva di coinvolgimento dell'intero territorio di riferimento.

Proprio a partire da un approccio metodologicamente innovativo, saranno inoltre approciate tre tematiche di sviluppo progettuale intersettoriali suscettibili di coinvolgere anche la programmazione nelle singole aree:

- una dedicata a potenziare e mettere a fattor comune iniziative a sostegno della promozione e diffusione delle **eccellenze agroalimentari ed enogastronomiche dei territori**, con una componente di ricerca e sviluppo che valorizzi l'apporto delle istituzioni accademiche specializzate sul territorio;
- l'altra destinata ad avviare il supporto a progetti di investimento di lungo periodo nel campo della **tutela dell'assetto idrogeologico del territorio**, dell'efficientamento della gestione delle acque e della salvaguardia delle risorse: anche in questo caso con il coinvolgimento delle strutture di ricerca disponibili sul territorio, a partire da atenei e CNR, degli enti locali e delle agenzie pubbliche preposte.;
- la terza dedicata a sviluppare un intervento ad ampio spettro, coinvolgente in prospettiva tutte le aree di attività della Fondazione CRT e suscettibile di evoluzione pluriennale, per la promozione della **componente giovane** della società, tramite l'individuazione di uno o più **progetti nell'ambito delle emergenze educative dei bambini e dei ragazzi del Piemonte e della Valle d'Aosta** acuitesi nel periodo post pandemico: con declinazioni che potranno estendersi dal supporto alle famiglie nell'età prescolare, al rafforzamento dell'offerta formativa nel ciclo dell'obbligo, al contrasto alla dispersione scolastica, al potenziamento delle opportunità formative, al rafforzamento della coesione e delle comunità in un'ottica di apertura e di inclusione.

Fondazione Sviluppo e Crescita CRT

La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, costituita nel 2007 dalla Fondazione CRT quale *mission-related investment*, realizza investimenti a impatto sociale in una prospettiva di rotazione del capitale nei settori del social housing, della rigenerazione urbana e sociale e dell'innovazione. La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT ha dedicato ingenti risorse a fondi di carattere immobiliare sociale e a fondi che investono in imprese con finalità sociali. L'obiettivo è migliorare l'offerta di servizi e favorire la crescita di un ecosistema imprenditoriale sociale, fornendo risorse adeguate, ma anche stimolando lo spirito imprenditoriale, utilizzando capitali pazienti. Un accompagnamento graduale che mira alla capacità di sostenersi e di evolvere

¹¹ Gli interventi con modalità innovative, rientrano nell'ambito della progettualità propria della Fondazione.

verso un modello di impresa equa e sostenibile, anche attraverso la collaborazione con un ampio network nazionale e internazionale di attori della finanza a impatto sociale. La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT:

- è focalizzata sullo sviluppo e la crescita del territorio locale piemontese e valdostano.
- pone al centro la filantropia e le attività economiche, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile ed innovativo, propone modelli di finanza che creano valore sociale.
- svolge un ruolo fondamentale nel creare iniziative legate ai megatrend con un potenziale impatto sull'ecosistema regionale dalla sfera imprenditoriale ai cittadini meno privilegiati.
- trasferisce competenze, sviluppa nuovi contenuti e reti, aumenta la sostenibilità dei progetti e promuove l'innovazione tecnologica e sociale.
- Incardina l'azione sulla relazione con i soggetti, la valutazione dell'investimento iniziale e nel corso dello sviluppo progettuale, la sostenibilità sociale ed economica, nella logica dell'impact first e nell'ibridazione tra profit e no profit.

La Fondazione rivolge i propri interventi ai seguenti filoni tematici:

1. **Impact Investing** Una strategia di investimento completa: valutazione dell'investimento, exit strategy, sostenibilità, trasferimento di competenze organizzative e manageriali. La Fondazione promuove l'utilizzo degli strumenti e delle logiche dell'impact investing, inteso come una strategia di investimento completa, i cui elementi cardine sono costituiti dalla relazione con i soggetti, dalla valutazione dell'investimento iniziale e nel corso dello sviluppo progettuale, dalla strategia di uscita, dalla sostenibilità, dall'autonomia dell'organizzazione finanziata e dal trasferimento a questa di competenze organizzative e manageriali.
2. **Rigenerazione urbana e sociale** Investimenti in immobili a uso collettivo e social housing insieme alla valutazione dell'impatto sociale e della sostenibilità degli interventi. La Fondazione sostiene progetti nel settore della rigenerazione sociale e urbana, investendo il proprio capitale in fondi dedicati ad iniziative con finalità sociali, come gli immobili ad uso collettivo e le strutture di housing sociale, da destinare a categorie socialmente e/o economicamente deboli, con l'obiettivo di fornire una risposta concreta al disagio abitativo, creando strutture e servizi di buona qualità a costi calmierati. La Fondazione si avvale di un gruppo di lavoro dedicato ad attività di affiancamento dei processi progettuali, di valutazione dell'impatto sociale e della sostenibilità degli interventi sul territorio.
3. **Crowdfunding** Formazione, strumenti e contributi per coinvolgere i donatori in progetti di arte, cultura, welfare, innovazione sociale del territorio. Interventi finalizzati al supporto ed alla crescita delle organizzazioni del territorio operanti nei settori dell'arte e cultura, dell'innovazione sociale e del welfare, sono realizzati tramite un percorso di affiancamento delle organizzazioni nella realizzazione di proprie raccolte fondi con il successivo cofinanziamento delle donazioni raccolte secondo il meccanismo del *matching grant*.
4. **Innovazione e imprese** Trasferimento tecnologico, startup, crescita delle PMI del territorio, sviluppo delle competenze manageriali. La Fondazione è un player fondamentale per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale: gli interventi riguardano principalmente iniziative che favoriscono il trasferimento tecnologico anche in ambito internazionale, la costituzione di nuove imprese, la crescita delle PMI e lo sviluppo delle competenze manageriali, anche in collegamento con altre iniziative in ambito regionale e nazionale. In particolare viene dato supporto al progetto OGR-CRT (Officine Grandi Riparazioni) centro di sperimentazione a vocazione internazionale composto da OGR CULT (arte e la cultura) e da OGR TECH (ricerca scientifica, tecnologica e industriale).

Coordinamento regionale e nazionale

La Fondazione identifica nella Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio, nonché di rappresentazione collettiva del ruolo delle Fondazioni nella società. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente. L'Associazione è uno strumento di coordinamento il cui ruolo potrà risultare ancor più significativo laddove le fondazioni trovino in futuro un ruolo più incisivo anche nella gestione di fondi e progetti di matrice europea. Il modello dell'associazione piemontese - operativo e di coordinamento delle fondazioni di origine bancaria locali, ma non verticistico e per molti aspetti riconducibile all'antico approccio federativo delle Casse di Risparmio – attira peraltro l'interesse di aree territoriali contigue le cui fondazioni guardano con favore ad una possibilità di collaborazione e anche ormai di partecipazione.

Anche a livello nazionale, l'attiva presenza nell'ACRI si esprime nell'adesione ai programmi di intervento nazionale. Dall'ormai storico attivismo promosso nelle regioni meridionali del Paese attraverso la Fondazione con il Sud, alla partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, le cui risorse – erogate attraverso bandi differenziati – ricadono significativamente anche sul territorio di preminente interesse della Fondazione CRT. L'ACRI è sede anche di realizzazione di altri interventi a carattere di solidarietà nazionale, soprattutto in occasione di eventi calamitosi o straordinari.

Area Internazionale

Con le Attività Internazionali, gestite attraverso un'apposita funzione organizzativa interna, la Fondazione CRT vuole favorire la crescita del territorio di operatività attraverso lo scambio con la dimensione europea e internazionale.

A questo scopo, l'attività internazionale persegue il duplice obiettivo di: 1) favorire la partecipazione a progetti e iniziative comuni con altre fondazioni e organizzazioni (italiane, europee e internazionali), per apprendere e applicare pratiche e metodologie derivanti dalla loro esperienza e diffondere quelle derivanti dalla propria esperienza; 2) favorire una ricaduta positiva della dimensione internazionale sugli enti del territorio, in termini di propria visibilità, apprendimento, sviluppo e accesso a risorse.

In coerenza con questi obiettivi, sono in corso le seguenti linee di intervento:

- a. gestione e animazione della Guida all'Europrogettazione (progetto in partnership con altre 7 Fondazioni, Filiera Futura e ACRI): per favorire l'attrazione di risorse comunitarie da parte delle organizzazioni del territorio;
- b. partecipazione ai Gruppi di lavoro di Philea (Philanthropy Europe Association) e EVPA (European Venture Philanthropy Association): per favorire l'apprendimento, le partnership e la diffusione di buone pratiche;
- c. Impact Deal (2° edizione): programma di accelerazione per imprese basato sull'applicazione della scienza dei dati e sulla collaborazione tra i detentori di dati, le imprese europee con finalità sociali e ambientali e gli investitori ad impatto;
- d. sviluppo e consolidamento di collaborazioni con altre organizzazioni nazionali e internazionali;
- e. avvio di un sistema di valutazione interno per definire in modo più preciso gli obiettivi dei bandi e un sistema comune per la misurazione del loro raggiungimento (anche in relazione agli SDG previsti dall'Agenda ONU 2030), in collaborazione con le Aree dell'Attività Istituzionale.

A partire da tali attività e iniziative, dal 2024 si potrà: a) ampliare l'attività relativa al filone dell'europrogettazione, per favorire la partecipazione degli enti del territorio ai bandi e programmi europei; b) valutare l'opportunità di una restituzione più sistematica e approfondita degli spunti ricevuti dai partecipanti ai network e gruppi di lavoro delle diverse Aree di Fondazione CRT, attraverso un sistema di supporto da parte della Funzione; c) ampliare e rafforzare le modalità di condivisione dei dati nell'ambito di Impact Deal, esplorare opportunità e modalità di investimento e sostegno economico diretto alle imprese accelerate, valutare un sostegno pluriennale per ampliare e consolidare la partnership in un orizzonte temporale più ampio; d) esplorare nuove partnership con altre fondazioni bancarie nella cornice di iniziative internazionali, tra cui in particolare quella dello European Culture of Solidarity Fund promosso dalla European Cultural Foundation; e) dare continuità, migliorare, estendere o anche re-impostare il sistema-pilota avviato quest'anno su iniziativa della Funzione, per dare una "leggibilità" comune a obiettivi e risultati dei bandi.

Nel quadro di queste attività viene sviluppato un lavoro costante in stretta relazione con le tre principali Aree di intervento della Fondazione CRT nonché con i suoi enti operativi, che implica un coinvolgimento crescente dello staff di Fondazione CRT in iniziative internazionali.

L'azione di gruppo

Il richiamo, in diversi luoghi del documento, alle attività sviluppate per il tramite di soggetti strumentali o comunque strettamente collegati con la Fondazione CRT, induce in conclusione a evidenziare l'azione complessiva che la Fondazione CRT esercita attraverso i soggetti ai quali ha dato vita, autonomamente o in sinergia con altri, con l'intenzione di assicurare un presidio specializzato a determinati cluster operativi.

Si tratta di un numero limitato di soggetti animati dall'obiettivo di porre in atto policy convergenti con la missione della Fondazione CRT: talvolta sviluppando attività in settori non direttamente investiti dall'azione della Fondazione, talaltra affiancandosi e integrandosi con i suoi programmi. Le varie entità messe in campo nel tempo operano in piena autonomia, in un contesto di correlazione con gli obiettivi generali della Fondazione CRT: alcuni sono soggetti consolidati, che svolgono un'attività specializzata altamente organizzata, altri invece sono soggetti "giovani", i quali stanno allora ancora attraversando una fase di sviluppo e strutturazione, vissuta spesso sperimentando approcci e campi anche appena tangenti la Fondazione CRT.

Si tratta della Società Consortile OGR-CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, de La Scialuppa onlus – Fondazione Anti Usura CRT, della Fondazione ULAOP CRT onlus, già ampiamente richiamate nel documento. A queste si aggiunge **REAM SGR SPA** l'unica SGR interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria ed ha sviluppato – gestendo 14 fondi di investimento specializzati, di cui alcuni multicomparto – una notevole competenza nella realizzazione di investimenti immobiliari che mixano la componente di reddito con la componente sociale. Questa peculiarità di compagine e l'esperienza maturata fino ad oggi, pongono tra le altre cose, la società in posizione privilegiata per assumere in futuro un ruolo importante nella costruzione di quegli strumenti e modelli di intervento ai quali la riforma del Terzo Settore apre uno spazio chiaramente delineato e la crisi pandemica fornisce un'urgenza e una prospettiva di sviluppo inattese, ma, con mero riferimento alla riprogettazione del welfare futuro, non priva di opportunità. Gli interventi di REAM affiancano alla componente di investimento una forte attenzione al contesto territoriale e sociale, con l'obiettivo di creare le condizioni per consentire il consolidamento a lungo termine non solo dell'intervento stesso, ma anche delle opportunità di rigenerazione del tessuto in cui si inserisce l'immobile rifunzionalizzato.